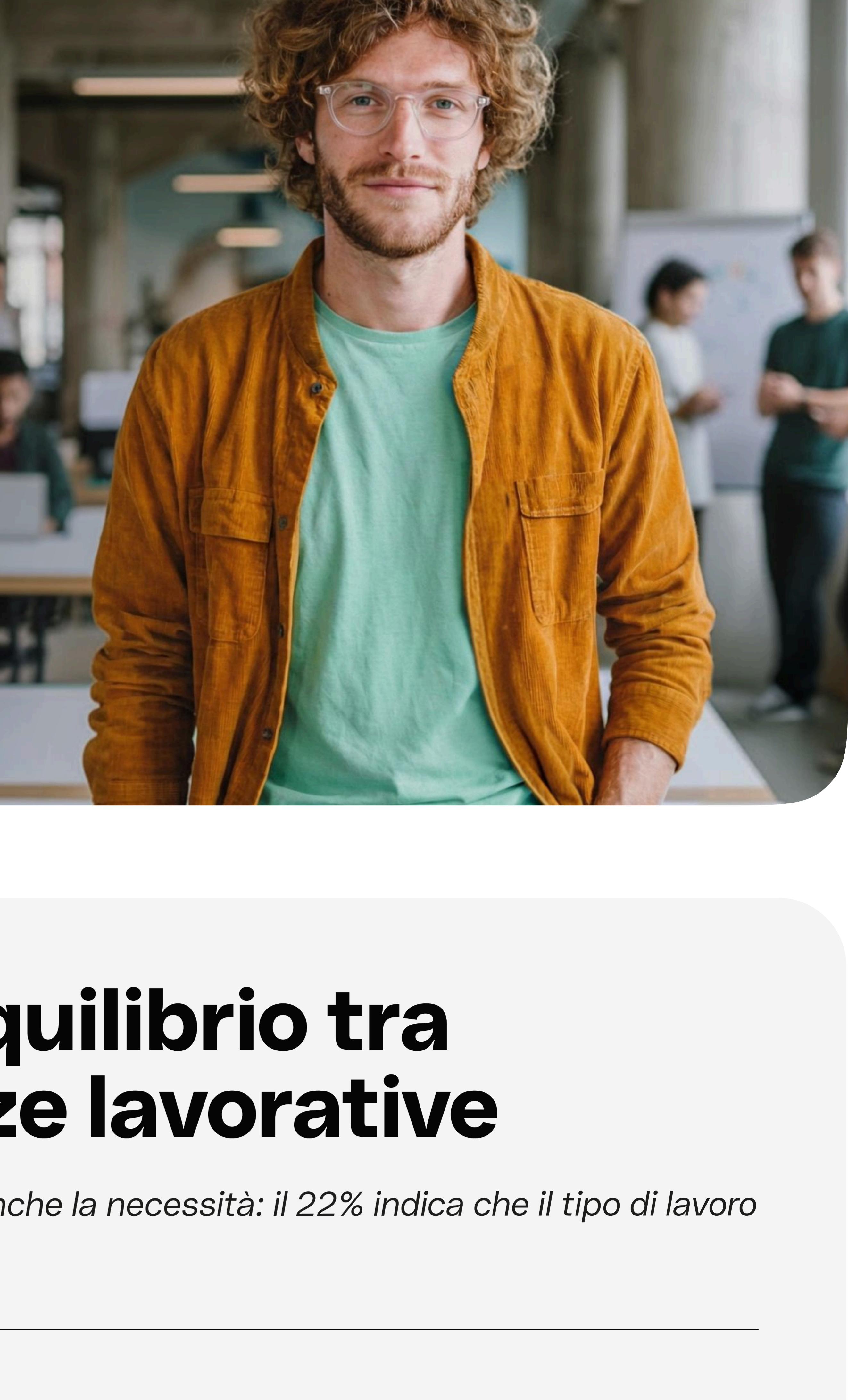


Fare impresa in Italia: tra libertà, burocrazia e sfida della credibilità

In Italia l'indipendenza nasce dall'equilibrio tra scelta di vita e necessità professionale, ma il contesto è percepito come il più complesso tra i principali Paesi UE analizzati (Francia, Germania e Spagna).



Indipendenza in Italia: un equilibrio tra qualità della vita ed esigenze lavorative

In Italia equilibrio vita-lavoro e libertà creativa sono a pari merito. Conta anche la necessità: il 22% indica che il tipo di lavoro richiede l'indipendenza, tra le percentuali più alte (in linea con la Germania).

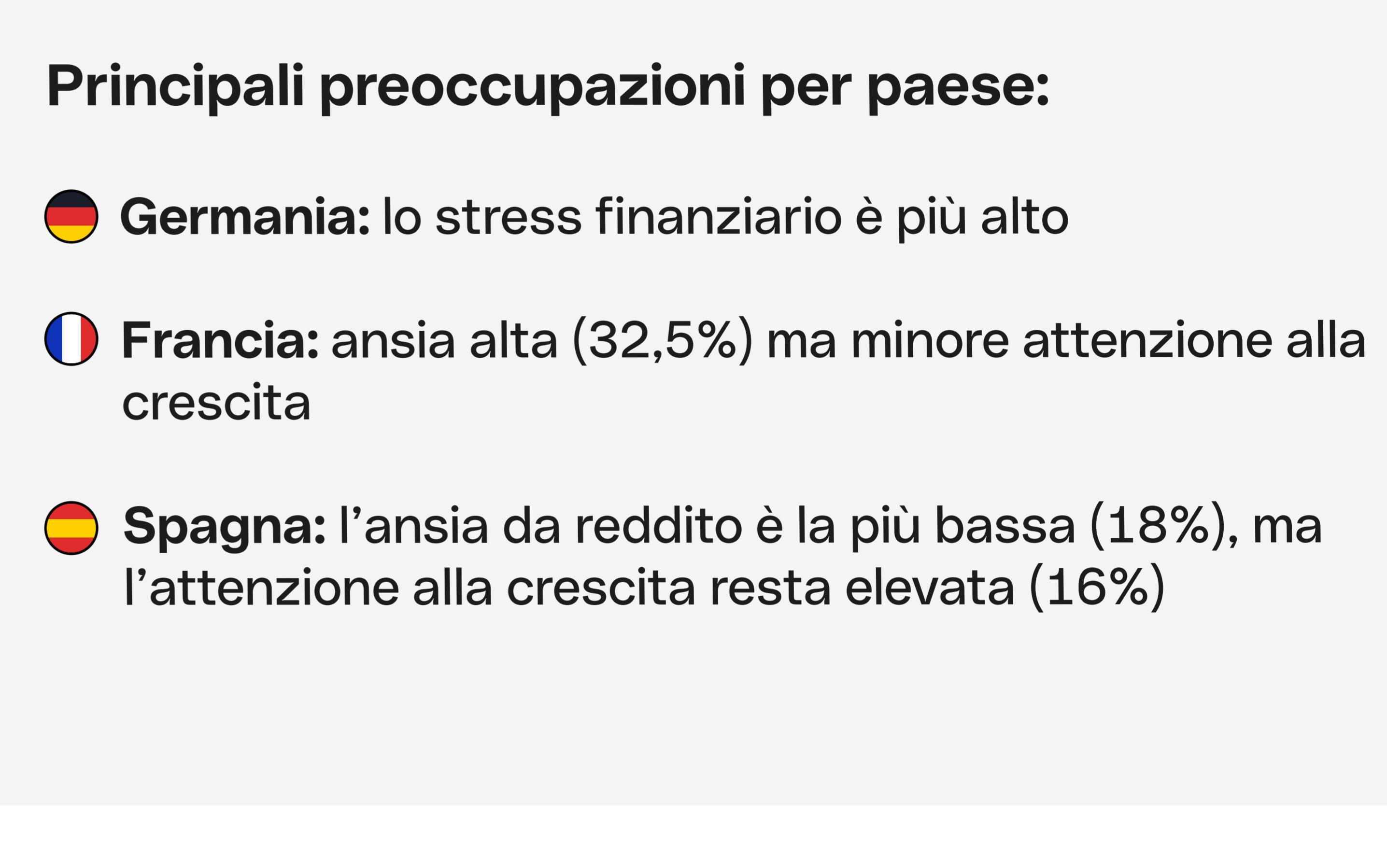
Tra le principali motivazioni:

Italia. Fino a 2 possibili risposte, risposte principali.



Le principali motivazioni in Europa:

- 🇫🇷 Francia: l'indipendenza è più legata allo stile di vita
- 🇩🇪 Germania: prevale l'esigenza di autonomia creativa
- 🇪🇸 Spagna: motivazioni più pragmatiche



Soldi: stress e ambizione insieme

La principale preoccupazione finanziaria è mantenere un reddito regolare. Allo stesso tempo, l'Italia è il Paese con la quota più alta di chi considera prioritario pianificare investimenti per far crescere l'attività.



Principali preoccupazioni per paese:

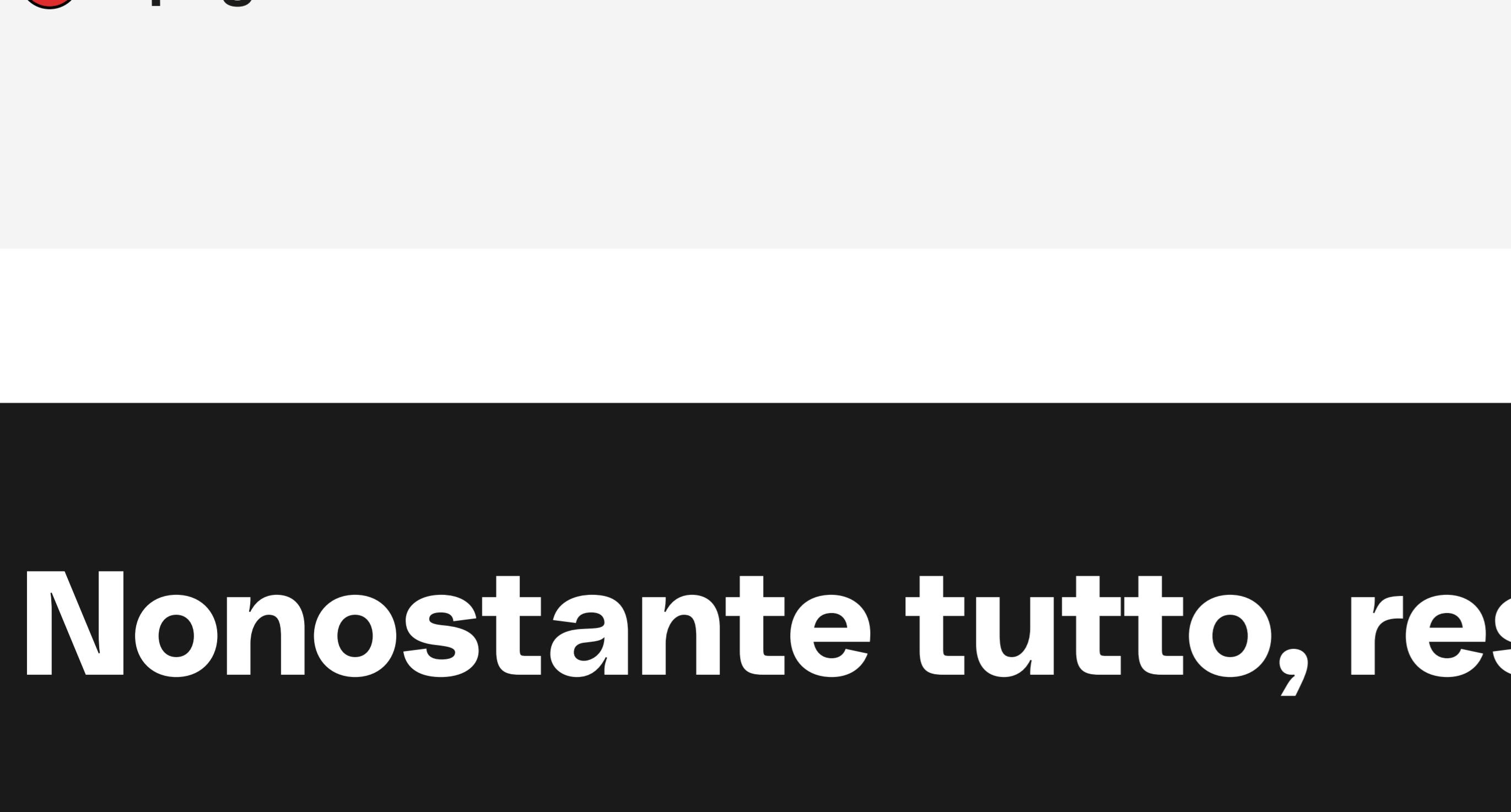
- 🇩🇪 Germania: lo stress finanziario è più alto
- 🇫🇷 Francia: ansia alta (32,5%) ma minore attenzione alla crescita
- 🇪🇸 Spagna: l'ansia da reddito è la più bassa (18%), ma l'attenzione alla crescita resta elevata (16%)

Supporto: un modello “polarizzato”

In Italia il supporto è “a due poli”: quasi 3 su 10 imprenditori fanno tutto da soli e quasi 3 su 10 si affidano a familiari e amici; più marginali consulenti e reti/community, mentre i programmi pubblici sono poco utilizzati.

Le risorse/sistemi di supporto più preziosi per lo sviluppo della tua attività:

Italia.



In Europa:

- 🇫🇷 Francia: dà più peso a community e network rispetto ai consulenti
- 🇩🇪 Germania: ricorre più dell'Italia ai programmi pubblici
- 🇪🇸 Spagna: mostra un ecosistema più “di rete” e più dipendente da supporti esterni (famiglia/amici 39%; servizi professionali 30%)



La sfida quotidiana: clienti, credibilità e burocrazia

Se potessero cambiare qualcosa, i lavoratori indipendenti italiani sceglierrebbero reddito più prevedibile e meno burocrazia. La sfida principale è trovare clienti in modo continuativo, ma spicca anche la necessità di credibilità professionale.

La sfida principale:

- 🇮🇹 Italia: Trovare clienti in modo continuativo ma anche posizionamento e reputazione
- 🇫🇷 Francia: Acquisizione clienti e burocrazia
- 🇩🇪 Germania: Cash flow
- 🇪🇸 Spagna: Work-life balance

Se potessero cambierebbero:

- 🇮🇹 Italia: Reddito più prevedibile e meno adempimenti e burocrazia
- 🇫🇷 Francia: Maggiore stabilità del reddito
- 🇩🇪 Germania: Semplificazione fiscale/regulatoria
- 🇪🇸 Spagna: Più servizi bancari

Nonostante tutto, restano indipendenti

In Italia la propensione a restare indipendenti è alta: circa l'84% non prevede di tornare al lavoro dipendente entro il 2027. Un dato in linea con la media UE (circa l'84%), nonostante un contesto percepito come più complesso.

Per paese:

- 🇮🇹 Autosufficiente: Solo il 16% prevede un ritorno al lavoro dipendente, nonostante un contesto percepito come più complesso
- 🇫🇷 Piani di uscita: 1 su 4 prevede di tornare al lavoro dipendente entro il 2027: è il tasso di uscita più alto tra i Paesi analizzati, nonostante la Francia sia tra i contesti più semplici per fare impresa
- 🇩🇪 Restare in proprio: Oltre 9 su 10 vogliono continuare a lavorare in proprio, in uno dei contesti imprenditoriali percepiti come meno complessi in Europa
- 🇪🇸 Molto supporto: alta difficoltà di conciliare vita e lavoro, ma l'85% vuole restare indipendente, sostenuto dal supporto di amici e famiglia



Dati tratti da una survey condotta da Appinno a novembre 2025 su 1.600 imprenditori europei in Francia, Spagna, Italia e Germania. Le percentuali sono arrotondate al primo decimale e, di conseguenza, potrebbero non sommare sempre esattamente a 100%.